

PRATICARE v.

1. 'condurre una trattativa matrimoniale'

– L.57: «Credo da Marco sarai di questo fatto avisato più p(ar)tichularmente, che non ò fatto io, p(er)ché la **praticò**, e i(n)tende meglio di me. Metti in ordine le gioie, e belle, che la moglie è trovata».

– LXVI.31: «13 t'è scritto che-l pa(dre)¹ di 60 lo ritocò, e nel modo ch'io ti scrissi. Di' cche² del vedere e **praticare** te ne stai a noi».

Frequenza totale: 2

praticare *Freq. = 1; LXVI.31.*

praticò *Freq. = 1; L.57.*

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. F. Vettori, Caro, G. M. Cecchi (cfr. GDLI § 12, GDLI § 15, GDLI § 21).

2. 'partecipare alle adunanze che in Firenze erano convocate dalla Signoria e alle quali erano convocati cittadini privati e magistrati'

– LX.36: «E l'altra chagione si è, che tutti gl'uomini sono i(n) pensiero di quello che ss'è a fare i(n) Palagio nel dirizare lo stato, e 'n che modo s'è a vivere; e tutto di **si pratica**, e stanno in aspetto quegli che furono tratti delle borse nel 58, d'essere rimessi nele borse».

– LXV.10: «Fusti avisato della nuova Signoria: abiàno el Gonfaloniere un Buonomo e buono; e per ancora atendono a **praticare**».

Frequenza totale: 2

praticare *Freq. = 1; LXV.10.*

si pratica *Freq. = 1; LX.36.*

Corrispondenze. M. Villani, Rinaldo degli Albizzi, Sanudo, Machiavelli, I. Pitti, Lalli (cfr. Rezasco § II, GDLI § 21, GDLI § 25).

¹ La *a* è soprascritta a *p*; non sono presenti segni di abbreviazione.

² La *-i* finale e le due *cc-* seguenti sono inchiostrate.